

1. I paesaggi dipinti da pittori di varie epoche storiche possono farci capire com'era il clima nel passato. Leggi e svolgi le attività.

Decisamente ben documentata, anche nelle opere d'arte, è la storia climatica della Piccola Età Glaciale, intervallo freddo e nevoso intercorso tra il 1350 e il 1850 circa.

Le condizioni climatiche più rigide di questo periodo in Europa (temperature medie di circa 1,5 °C, inferiori a quella attuale sulle Alpi) sono immortalate soprattutto nelle tele dei pittori fiamminghi che hanno ritratto scenari invernali di grande suggestione oggi pressoché sconosciuti nelle aree di influenza di questi artisti, come le Fiandre, l'Olanda, l'Inghilterra o il Nord Italia: scene di vita in villaggi innevati, canali gelati a breve distanza dal mare, inclusa la laguna di Venezia, "fiere del ghiaccio" sui fiumi gelati.

Tra Settecento e Ottocento, con la «scoperta» delle Alpi da parte di viaggiatori, letterati, artisti e scienziati, si moltiplicano le raffigurazioni dei ghiacciai alpini in una delle massime fasi di espansione glaciale di tutto l'Olocene, dopo la fine delle grandi glaciazioni quaternarie: autori come Louis Albert Bacler d'Albe, Jean-Antoine Link, Samuel Birmano, Gabriel Lory, ci hanno tramandato splendide vedute di ghiacciai in avanzata, e queste immagini d'epoca – numerosissime per il Monte Bianco e l'Oberland svizzero – hanno consentito talora di ricostruire con una certa precisione l'andamento delle variazioni negli ultimi secoli.

Inoltre, le cronache di questa fase storica parlano di scarsi raccolti e ricorrenti carestie dovute ad annate fredde o siccitose, neviccate e gelate tardive, processioni religiose per scongiurare la distruzione di pascoli e alpeggi da parte dei ghiacciai in avanzata e così via.

Due ricercatori americani ipotizzano perfino che l'ineguagliato suono dei violini costruiti da Antonio Stradivari tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo sia dovuto alle migliori proprietà acustiche del legno cresciuto lentamente, dunque più denso, durante le annate fredde tra il 1645 e il 1715.

Luca Mercalli, *Che tempo che farà*, Rizzoli

- Cerca delle immagini degli stessi luoghi oggi: noti delle differenze?
- Quali documenti avranno, secondo te, gli studiosi del futuro per studiare com'era il clima nella nostra epoca?

scheda

2b

NOME

CLASSE



Salomon Jacobs,
*Paesaggio invernale
con le distrazioni sul
ghiaccio, un capriccio
di Arnhem, 1652.*



Jean-Antoine Linck,
*Monte Bianco,
veduta dalla sorgente
dell'Arveyron, 1700.*